

# FIAB-VAJONT 50°

il progetto di Pedalata d'impegno civile aperta a tutta la Fiab

dal 25 Aprile al 9 Ottobre

paciclica



Il progetto **Fiab-Vajont 50°** vuol essere un invito a tutte le associazioni Fiab nel cinquantesimo anniversario della tragedia del Vajont a testimoniare coralmmente la sensibilità particolare di Fiab per la tutela ambientale proprio nel luogo simbolo dell'aggressione all'ambiente. Là dove un disastro di proporzioni bibliche, evitabile, causò duemila vittime. Lasciato volentieri nell'oblio da media e istituzioni, salvo una rispolverata d'obbligo nei decenni, il Vajont potrebbe diventare per molti di noi, in questo anno celebrativo, il posto giusto dove andare.

Non potremmo avere mezzo più adatto della bici per prendere **consapevolezza** di quel che vi accadde e nel contempo portare un **messaggio d'amicizia** alla sua gente.



## come fare?

Impossibilitati per motivi organizzativo-logistici ad accogliere la proposta di alcune Fiab di aggregarsi alla nostra consueta **Pedalata d'impegno civile al Vajont** d'inizio ottobre, e tenuto conto che ogni associazione ha già il calendario iniziative fissato, abbiamo trovato una formula semplice per dare a ogni Fiab una facile possibilità di partecipazione. Tutto dipende dalla disponibilità di singoli soci a recarsi in bici al Vajont in piena autonomia organizzativa, in ciò facilitati dall'estensione del periodo in cui scegliere liberamente di andare, che abbiamo fissato dal 25 Aprile (come data simbolica) fino al 9 Ottobre (la data dell'anniversario).

Sarà importante il ruolo dei Presidenti nel coinvolgere i soci, motivarli a farsi volontari per una "missione" che è di bandiera. **Volontari Fiab per il Vajont**, potremmo chiamarli con giusta enfasi a significare il valore morale dell'impegno. E sappiamo quanto l'idea di contribuire alla riuscita di un'iniziativa condivisa sia motivante. Fatta la loro parte comunicativa, i Presidenti affideranno il progetto ai soci Volontari, i quali stabiliranno da soli come partecipare, in quanti, in che data, che percorso fare (quanto treno e quanta bici) per arrivare comunque a Erto, il paese simbolo della memoria del Vajont.

All'arrivo, a certificare "missione compiuta" sarà d'obbligo - oltre che bello - che ogni gruppo (o singolo) si faccia una **foto-autoritratto**, badando a tenere ben leggibile un cartello (con data, luogo e logo della propria associazione) su modello grafico unico per tutti che trovate più avanti nel box istruzioni. Già, perché presupposto del progetto è di certificare le partecipazioni e tenerne documentazione. Le foto-autoritratto, inviate

elettronicamente al nostro sito, e di volta in volta pubblicate in un apposito box on-line, diranno in tempo reale l'avanzamento del progetto: associazioni partecipanti e numero di volontari presenti in ogni foto (potrebbe verificarsi che le Fiab più grandi, inviando più gruppi, possano essere presenti in più autoritratti: ben venga!). Alla fine tutte le foto- autoritratto (come una sorta di foto di famiglia Fiab) comporranno un album che sarà consegnato al **Comitato Cittadini per la Memoria del Vajont** durante le celebrazioni del 9 Ottobre, atto di testimonianza Fiab per il 50°, a compimento ideale del progetto Vajont. (...continua)

## ruolo dei Presidenti

## foto autoritratto

la diga e, dietro, la frana salendo da Longarone



Pensando anche alle tante occasioni fotografiche che offre un paesaggio di natura e di tragedia come il Vajont, ospiteremo sul sito le foto a tema **Ambiente Vajont** che ogni gruppo partecipante scatterà e vorrà inviarcì (massimo 10). Tutte insieme, quelle che arriveranno costituiranno il portfolio-foto del progetto. E saranno, perchè no? materia per un concorso (interno Fiab) che premia le più belle e originali. Sarà bene infine che ogni gruppo mandi una paginetta descrittiva della propria esperienza di viaggio. (Le soluzioni di viaggio adottate, i tempi, gli imprevisti, le curiosità potranno essere di interessante lettura per molti). E chissà che il tutto, alla fine, non possa dar luogo anche a una pubblicazione cartacea. Dedicata all'impegno ambientalista di Fiab che, lo ricordiamo, dal 2004 può fregiarsi del riconoscimento ministeriale di Associazione di Tutela Ambientale.



## le (poche) istruzioni per partecipare

- **periodo:** dal 25 Aprile al 9 Ottobre
- **partenza:** da casa in bici
- **arrivo:** a Erto in bici
- **modalità:** tutto bici o treno+bici
- **kit corredo:** cartello dimensioni 20x30 già predisposto graficamente (**scaricabile cliccando qui**) per ottenere la foto-autoritratto (vedi **esempio**), fotocamera, penna e taccuino d'appunti (utili al ritorno per scrivere racconto)
- **foto:** autoritratto [con cartello identificativo sul petto, bici a fianco su sfondo (riconoscibile!) di Erto] + foto del paesaggio-Vajont per il concorso

### i servizi ai partecipanti fino al 9 ottobre

- ricevimento (elettronico) di foto e testo per e-mail: [paciclica@gmail.com](mailto:paciclica@gmail.com)
- pubblicazione progressiva delle foto-autoritratto [sul sito](#)

### treno+bici, tempi e distanze

chi vuole avvicinarsi il più possibile alla meta di Erto col treno, potrà arrivare fino alla stazione FS di Longarone (da Padova sono 2h20'): Erto è a 12 km e 400m più su. Più consigliabile però lasciare il treno 20 km prima, a Belluno, e iniziare da lì a pedalare (quasi metà su statale, resto ciclabile sulle due rive del Piave). Ancor più consigliabile (se si ha tempo e voglia di fare 2 giorni di ottimo cicloturismo e sfruttare le belle ciclabili della Val Sugana) arrivare alla stazione di Trento, trenino fino a Pergine Valsugana, che dista 80Km da Belluno.

### Cosa visitare

l'antico paese di pietre di Erto e quello gemello di Casso, il sentiero ad anello sulla Frana, la Diga e, a Longarone, il museo del Vajont. Volendo, il cimitero monumentale delle vittime a Fortogna, recentemente ristrutturato e mai accettato dai superstiti.

=====  
Rimane da dire che Paciclica ripeterà lo schema dell'ultima edizione della Pedalata (2 giorni di bici da Brescia con pernottamento a Pergine Valsugana, nel week-end che precede il 9 Ottobre) durante la quale abbiamo eletto a luogo di sosta intermedio Trichiana, il paese natale di **Tina Merlin**, in omaggio a colei che del "racconto del Vajont" è parte fondamentale. A proposito: leggere i suoi libri prima di andare al Vajont aiuta molto.

Gino Ferri per la redazione di paciclica.it

info: Massimo Braghini 333 4399120